

XCIII SEDUTA

(POMERIDIANA)

MERCOLEDÌ 11 GIUGNO 1958Presidenza del Presidente **CORRIAS****INDICE**

Disegni di legge: «Costituzione del Comune di Trinità d'Agultu e Vignola (Provincia di Sassari)» (32); «Costituzione del Comune di Perdaxius in Provincia di Cagliari» (47). (Discussione e approvazione):

SOTGIU GIROLAMO	1778-1782
FILIGHEDDU	1779
SANNA	1779
FRAU	1779
CONTU	1780
CINGOLANI	1781
MASIA, relatore	1781
DE MAGISTRIS, relatore	1781
BROTZU, Presidente della Giunta	1781-1782
(Votazione segreta)	1782
(Risultato della votazione)	1783
(Votazione segreta)	1783
(Risultato della votazione)	1783

Interpellanze e interrogazioni (Svolgimento):

ASARA	1766-1767
DEL RIO, Assessore ai trasporti, viabilità e turismo	1766-1769-1770
MELIS	1767
SPANO	1768-1770
CERIONI, Assessore ai lavori pubblici	1771
ABIS	1771
PORCU RUJU	1771-1772
COSTA, Assessore all'industria, commercio e rinascita	1772

Mozioni concernenti i danni causati dal maltempo in alcune zone dell'Isola (Continuazione e fine della discussione):

DE MAGISTRIS	1773
MELIS	1774
PRESIDENTE	1774-1775
SANNA	1775
CORONA LODDO CLAUDIA	1776

La seduta è aperta alle ore 18.

ABIS, Segretario ff., dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interpellanze e di interrogazioni. Per prima viene svolta una interpellanza urgente Asara all'onorevole Presidente della Giunta e all'onorevole Assessore ai trasporti, viabilità e turismo. Se ne dia lettura.

ABIS, Segretario ff.:

« Per conoscere: 1) le ragioni che inducono l'A.N.A.S. a fare ricostruire i passaggi dalla strada alle proprietà private, già costruiti dai proprietari e successivamente distrutti dalla stessa Azienda per la bitumatura del tronco stradale Tempio-Palau; 2) le ragioni per cui i proprietari debbano costruire a proprie spese un selciato della lunghezza di 30 metri nel terreno di loro proprietà a proseguimento del passaggio; 3) quale azione abbiano esercitato o intendano esercitare presso la Direzione Generale dell'A.N.A.S. e presso il Ministero dei lavori pubblici per evitare spese, dalla maggior parte di quei piccoli proprietari insostenibili. Le minacce di multe, di inibizione e chiusura di passaggi, sempre esistiti, che i capo-cantie-

ri, a nome del Compartimento regionale dell'Azienda suddetta, presentano ai piccoli proprietari, che non sono in condizioni di fare eseguire i lavori a proprie spese, hanno provocato vivissima apprensione e un giustificato e preoccupante malumore fra la popolazione della zona, che non intende eseguire i lavori e pagare la tassa di circa 30 mila lire per passaggio (in molti casi i passaggi sono numerosi). Vi è infine da fare presente che la maggior parte di tali passaggi sono nati nel secolo scorso, con la costruzione della strada, e pertanto vi sono ragioni per ritenere che la ricostruzione stessa debba essere fatta per conto e a carico dell'Azienda ». (91)

PRESIDENTE. L'onorevole Asara ha facoltà di illustrare questa interpellanza.

ASARA (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, la strada dell'A.N.A.S. Tempio-Palau aveva moltissimi passaggi con le proprietà private della zona, costruiti dai proprietari del luogo. Con la bitumatura della strada, avvenuta un anno fa, i passaggi sono stati distrutti e l'A.N.A.S. ha imposto ai proprietari interessati di ricostruirli nuovamente. I passaggi si trovano tra il ciglio della strada e il confine della proprietà privata, e sono interamente di proprietà dell'A.N.A.S.

Se una prima volta questi passaggi sono stati costruiti a spese dei proprietari e sono stati poi distrutti dall'A.N.A.S., su che viene fondata la pretesa di un secondo sacrificio economico? Io ho parlato con funzionari dell'A.N.A.S., venuti sul posto, e sono stati precisi e categorici nel dichiarare che gli ordini avuti dalla direzione dell'A.N.A.S. dovevano essere eseguiti e i proprietari avevano l'obbligo di condurre a termine i lavori.

Ogni passaggio — e qualche proprietario deve costruirne tre o quattro, quando non sono di più — viene a costare circa 30.000 lire di tassa più le spese per costruire una massicciata di 30 metri dal ciglio della strada. In complesso ogni passaggio comporta una spesa di 70-80.000 lire, che non può essere affrontata facilmente dai numerosi proprietari, che atten-

dono dall'onorevole Assessore alla viabilità una risposta che li tolga da un'assillante preoccupazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ai trasporti, viabilità e turismo ha facoltà di rispondere a questa interpellanza.

DEL RIO (D.C.), Assessore ai trasporti, viabilità e turismo. Signor Presidente, i fatti lamentati testè dal collega Asara si riferiscono all'attività di un ente che, come tutti sanno, non è da noi controllato. Io, appena ho ricevuto l'interpellanza, mi sono rivolto agli organi compartimentali dell'A.N.A.S. e alla Direzione Generale. Se, poi, si renderà necessaria un'azione politica, mi rivolgerò al Ministero dei lavori pubblici.

Comunque, i termini della risposta dell'A.N.A.S. sono i seguenti: 1) dal punto di vista giuridico, sono i frontisti che debbono a loro cura e spese adattare gli accessi alle variazioni di livello, planimetriche, eccetera, che una strada può subire per effetto di lavori di qualsiasi natura e, particolarmente, per sistemazioni generali. Ciò in quanto i frontisti godono della strada *uti cives* e non *uti singuli*, nè possono vantare un diritto di servitù. La strada, come bene di demanio pubblico, non può, per sua natura, formare oggetto di privata proprietà e neanche soggiacere a vincoli e limitazioni a favore di singoli; la sua manutenzione è, a seconda della classe cui appartiene, di pertinenza dello Stato, delle Province e dei Comuni e, in tutti i casi, compete all'Ente pubblico titolare la facoltà di stabilire i modi e le condizioni per la sua migliore conservazione e utilizzazione.

Ne consegue che Stato, Provincia e Comune dispongono della strada con assoluta libertà di iniziativa, in qualunque modo e misura che paiano rispondenti al pubblico interesse, cui la strada è destinata a soddisfare, senza che l'uso fattone dai privati possa, comunque, menomare e restringere l'esercizio di questa che è vera e propria facoltà discrezionale della Pubblica Amministrazione.

Essa ben può, quindi, modificare la struttura

della strada, alzarne o abbassarne il livello e perfino sopprimerla, senza violare, con tali atti o provvedimenti, un diritto patrimoniale e produrre una lesione risarcibile, salvi i casi in cui le modifiche sopprimano o limitino diritti della proprietà privata.

Quando, come nel caso di accessi, anche se esistenti da tempo immemorabile, le modifiche apportate alla strada non rendono impossibili gli accessi medesimi, ogni lavoro di adattamento deve essere effettuato dal frontista interessato quando ritenga sua convenienza effettuare tale adattamento. Si precisa che l'A.N.A.S. non ha mai imposto la ricostruzione degli accessi. 2) La norma relativa alla costruzione del selciato per una lunghezza di 30 metri è contenuta nel Codice della strada.

In considerazione che la maggior parte degli accessi alle proprietà private sono sorti nel secolo scorso con la costruzione della strada ed in considerazione che quasi tutti i proprietari sono in precarie condizioni finanziarie a causa soprattutto del basso reddito offerto dalla qualità dei terreni, ho rivolto vive istanze alla Direzione Generale dell'A.N.A.S., perchè voglia tenere in particolare considerazione questo stato di cose ed esaminare, con la migliore benevolenza, la possibilità di ricostruire gli accessi a suo carico e senza il pagamento della relativa tassa.

Non ho ancora avuto risposta in merito, ma assicuro all'onorevole interpellante che ogni via possibile sarà tentata per andar incontro alle richieste degli interessati.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Asara per dichiarare se è soddisfatto.

ASARA (D.C.). Ringrazio, dichiarandomi soddisfatto, l'onorevole Assessore per l'interessamento che ha dimostrato, ma non posso dichiararmi altrettanto soddisfatto della risposta dell'A.N.A.S. nè, ovviamente, ritengo giusta la legislazione in vigore in materia di strade. I passaggi, — insisto su questo punto — si trovano sul terreno di proprietà dell'A.N.A.S., e io non vedo perchè debbano essere i proprietari a ricostruirli...

MELIS (P.S.d'A.). Avete trecento deputati. Perchè non modificate la legge?

ASARA (D.C.). Prego vivamente l'onorevole Assessore di svolgere l'azione necessaria presso la Direzione Generale dell'A.N.A.S. e il Ministero dei lavori pubblici, perchè lo stato di cose da me denunciato abbia a cessare una volta per sempre.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione Spano-Floris all'Assessore ai trasporti, viabilità e turismo. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

« Per conoscere quali siano gli intendimenti dell'Amministrazione regionale in ordine ad una più concreta valorizzazione delle zone turistiche della Provincia di Cagliari. Finora, infatti, i lodevoli sforzi compiuti dalla Regione per l'incremento del turismo hanno interessato prevalentemente altre zone dell'Isola, sia pure tutte meritevoli e suggestive e, in qualche caso, anche di più facile valorizzazione. La Provincia di Cagliari ha avuto finora soltanto l'albergo di San Leonardo e i due *chalèt* di Campu Omu e Sarrok; attualmente è inoltre in corso di costruzione l'albergo di Villacidro. E' però mancata totalmente una adeguata e intelligente valorizzazione dei dintorni di Cagliari, che nulla hanno da invidiare alle altre zone dell'Isola per bellezza e interesse turistico, e che hanno invece dovuto subire l'opera di distruzione e di deturpamento delle troppe cave concesse senza alcuna preoccupazione per la tutela del paesaggio, o che, nella migliore delle ipotesi, sono state assoggettate ai più assurdi vincoli di carattere militare. Altrettanto dicasi per le altre zone di interesse turistico, da quella di Carloforte e Sant'Antioco al litorale di Santa Margherita e alla costa fino a Villasimius, oltre alle zone che dal Golfo di Oristano, da Marceddì-Santadi a Sinis e agli stagni che, convenientemente valorizzati, possono rappresentare una notevole risorsa interessante anche la industria turistica oltre che quella peschereccia. Gli interroganti si augurano che, col pros-

III LEGISLATURA

XCIII SEDUTA

11 GIUGNO 1958

simo esercizio finanziario, l'azione dell'Assessorato al turismo, sia attraverso gli interventi e diretti e degli organismi collaterali, sia con un efficace stimolo dell'iniziativa privata, valga a valorizzare al massimo tutte le risorse turistiche dell'intera Regione, comprese quelle, notevolissime, che interessano la Provincia di Cagliari ». (152)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ai trasporti, viabilità e turismo ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DEL RIO (D.C.), Assessore ai trasporti, viabilità e turismo. L'azione svolta finora dall'Assessorato in questo campo può definirsi di carattere generale in quanto ha interessato, come era ovvio, tutta l'Isola, nell'intento di creare quelle premesse ricettive indispensabili ad un, sia pur limitato, movimento turistico. Gli stanziamenti regionali per il turismo, come è noto a tutti, non sono tali da consentire la completa sistemazione turistica delle zone più meritevoli, in quanto occorrerebbero miliardi per potenziarne adeguatamente anche una sola. Tuttavia, non deve sfuggire l'impegno posto dall'Assessorato nella risoluzione dei problemi più urgenti.

In modo particolare per la provincia di Cagliari, mi intrattengo a far presente l'entità e l'orientamento degli interventi finora effettuati: la costruzione della strada turistica Poetto-Quartu S.E. è costata oltre 180.000.000 di lire e circa 80 la strada panoramica Quartu-Villasimius, che sarà completata quanto prima dalla Cassa per il Mezzogiorno; le realizzazioni alberghiere di Sarrok, Campu Omu e San Leonardo; le sistemazioni archeologiche di Nora, Barumini, Domusnovas e dell'Anfiteatro romano di Cagliari e i lavori per la sistemazione della passeggiata coperta, che hanno comportato una spesa complessiva di oltre 300 milioni; gli Ostelli della Gioventù di Carloforte e di Oristano.

Il programma turistico per il 1958 fornisce la documentazione più convincente che non si intende trascurare la provincia di Cagliari, ma anzi valorizzarla con interventi massicci: un

albergo E.S.I.T. al Poetto per una spesa di 400.000.000, del quale è già pronto il progetto; due nuovi alberghi a Carloforte e Villacidro; altri lavori nella zona di Nora e nell'Anfiteatro romano di Cagliari impegnano il bilancio regionale 1958 per altri 250 milioni. Inoltre, il completamento della Quartu-Villasimius prevede la spesa di 140.000.000, come ho già detto.

Vorrei completare questa risposta dicendo agli onorevoli interroganti che è imminente la presentazione alla Giunta di un disegno di legge (già preannunciato in sede di programma dell'attuale Giunta) con il quale si darà la classifica di turistiche a certe zone dell'Isola, con conseguenti interventi da parte dell'Amministrazione regionale, tendenti alla costruzione di certe opere di interesse pubblico, e alla concessione di mutui e contributi per opere di interesse privato. In quella sede, se gli stanziamenti destinati all'applicazione della legge — che spero potrà essere esaminata e approvata dal Consiglio nella prossima tornata — saranno sufficienti e adeguati, non mancheremo di tenere presenti gli interessi della zona di Cagliari segnalati dagli onorevoli interroganti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Spano per dichiarare se è soddisfatto.

SPANO (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, devo anzitutto premettere che questa interrogazione non è nata da preoccupazioni di natura provincialistica, ma è stata esclusivamente dettata dal desiderio di vedere valorizzate tutte le risorse turistiche della nostra Isola. L'affermazione che abbiamo fatto nella prima parte della interrogazione, cioè che le risorse turistiche della provincia di Cagliari sono state trascurate, credo che sia abbondantemente suffragata dai fatti, perchè l'onorevole Assessore, con tutta la sua buona volontà, non ha potuto elencare opere veramente notevoli, escluso l'albergo di San Leonardo, che è proprio al limite estremo della Provincia, per cui praticamente non è da considerarsi in provincia di Cagliari in quanto di esso possono usufruire le altre province.

In provincia di Cagliari le uniche opere co-

struite dall'E.S.I.T. sono state quelle di Sarrok e di Campu Omu, che non sono proprio... nè una gloria nazionale nè regionale.

Nel settore degli scavi archeologici, tanto a Barumini quanto a Nora, la Regione si è acquistata dei meriti anche notevolissimi, ma non bisogna dimenticare che gli interventi sono stati finanziariamente molto scarsi, anche se hanno dato risultati molto buoni. In definitiva, un intervento vero e proprio dell'E.S.I.T., per la valorizzazione della provincia di Cagliari non si è avuto.

Do atto all'Assessore dell'assicurazione per la costruzione dell'albergo E.S.I.T. al Poetto. Quando fu presentata l'interrogazione, la stampa affermava che l'albergo non sarebbe stato costruito, ma che si sarebbe trasformato l'ospedale marino, ed erano sorte gravi difficoltà.

Ringrazio l'Assessore anche per l'assicurazione relativa alla valorizzazione della strada Quartu S.E.-Villasimius, valorizzazione che si attende da tanto tempo. Finalmente sembra che si sia ottenuto uno stanziamento, se non per tutta la strada, almeno per un tratto della stessa; ci auguriamo che l'anno venturo a questo primo stanziamento possa essere aggiunto uno stanziamento che valga...

DEL RIO (D.C.), *Assessore ai trasporti, viabilità e turismo*. Sarà fatta tutta dalla Cassa per il Mezzogiorno.

SPANO (D.C.). La stampa nei giorni scorsi ha parlato soltanto di un primo tratto; speriamo che ci sia anche il resto.

Egualemente debbo esprimere una certa preoccupazione, oltre alle preoccupazioni ripetutamente espresse dal collega Covacovich, per l'albergo di Carloforte, che l'anno scorso era in programma e, poi, non è stato affatto realizzato; è già a buon punto appena quello di Villacidro, in corso di costruzione.

DEL RIO (D.C.), *Assessore ai trasporti, viabilità e turismo*. Ci sono difficoltà per l'area.

SPANO (D.C.). Non sto facendo degli appunti all'Assessore, ma sto rilevando una situazione

della quale, giustamente, ci si deve lamentare, perchè le risorse turistiche della provincia di Cagliari sono state alquanto trascurate.

Comunque, ringrazio l'Assessore delle assicurazioni date e mi auguro che il suo interessamento per la valorizzazione di queste risorse sia tale che all'intera Sardegna possa derivare vantaggio. Il nostro turismo deve contare, non soltanto sulla valorizzazione delle bellezze di Alghero — notevolissime — di Caprera, di La Maddalena eccetera, ma anche sulle bellezze, altrettanto notevoli, su cui può contare la zona di Cagliari.

PRESIDENTE. Segue un'altra interrogazione Spano-Floris all'Assessore ai trasporti, viabilità e turismo. Se ne dia lettura.

ASARA, *Segretario*:

« Per conoscere quale azione intenda svolgere, o direttamente o tramite l'E.S.I.T., per l'ulteriore valorizzazione del complesso nuragico di Barumini che, dalla sua scoperta, nel giro di appena due anni, è stato già visitato da circa ventimila persone, fra cui molti stranieri. E' infatti necessario provvedere per una adeguata illuminazione dell'interno del Nuraghe che consenta di renderne la visita più agevole e più completa; necessita inoltre asfaltare la strada di accesso che da Barumini e da Tuili porta al Nuraghe e incoraggiare il sorgere nella zona — per tanti versi suggestiva e attraente — di qualche decoroso bar-ristorante che offra un minimo di *comfort* e di ristoro ai numerosi turisti. Gli interroganti sono anche del parere che la valorizzazione, agli effetti turistici, del complesso nuragico, non debba andar disgiunta dalla valorizzazione delle possibilità notevolissime offerte, nelle zone immediatamente adiacenti, dall'altopiano della Giara e dal castello di Lasplassas. La costruzione di comode strade di accesso a questi punti panoramici offrirebbe indubbiamente ai turisti che si recano a visitare il Nuraghe la possibilità di riempir meglio la loro giornata, contribuendo così al sorgere e allo svilupparsi di una zona turistica varia e interessante e tale da dare in

III LEGISLATURA

XCIII SEDUTA

11 GIUGNO 1958

futuro notevoli possibilità di vita a quelle laboriose popolazioni ». (261)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ai trasporti, viabilità e turismo, ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DEL RIO (D.C.), *Assessore ai trasporti, viabilità e turismo*. Il complesso nuragico di Barumini, che interessa molti studiosi e turisti anche stranieri, è compreso nel piano delle valorizzazioni archeologiche, che saranno attuate gradualmente a seconda delle disponibilità del bilancio dell'Assessorato al turismo.

Tramite l'E.S.I.T., si è già provveduto a facilitare l'accesso alle parti più alte della costruzione archeologica con un'opera in legno, mentre le sistemazioni stradali adiacenti sono già in atto con l'avvenuta depolverizzazione del tratto Bivio Marmilla-Turri — si proseguiranno i lavori fino a Barumini — ed è stata recentemente terminata la costruzione della strada che da Gesturi porta all'altipiano della Giara.

Completate queste indispensabili opere di carattere generale, sarà l'iniziativa privata — come auspichiamo — che provvederà all'impianto di alcuni servizi per i turisti, perchè è ovvio che, se tutto dovesse essere fatto dall'Amministrazione regionale, per il solo turismo non basterebbero le intere entrate della Regione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Spano per dichiarare se è soddisfatto.

SPANO (D.C.). Do atto all'Assessore di quanto ha dichiarato relativamente alla prosecuzione dei lavori di sistemazione della strada Bivio Turri-Barumini. Per quanto l'anno scorso si sia parlato dell'asfaltatura del tratto Barumini-Nuraghe, tale lavoro è ancora in attesa di essere compiuto.

Sono stato sollecitato soprattutto dalla preoccupazione di far presente a chi di competenza che, quando si inizia la valorizzazione di una zona di attrazione turistica come è quella di Barumini, bisogna non trascurare tutte quelle iniziative che una visione totale del problema

suggerisce. Le richieste concrete che presento nell'interrogazione tendono essenzialmente a far sì che, con il complesso nuragico di Barumini, si colleghi tutto un insieme di attrattive che consenta al turista di fare non soltanto la solita visita rapida, ma una sosta più prolungata nella zona: in definitiva, tende a far sì che gli abitanti del luogo traggano un certo vantaggio economico dall'afflusso dei visitatori.

L'osservazione fatta dall'Assessore, e cioè che si debba stimolare l'iniziativa privata, è giustissima, ma questa potrà fare qualcosa soltanto quando la Regione avrà creato le premesse indispensabili. Ora, la possibilità, per l'iniziativa privata, di impiantare vicino al Nuraghe un locale di ristoro è ancora lontana, ma, quando saranno condotte a termine le opere indispensabili per dare alla zona il valore che merita, allora state certi, onorevoli colleghi, che il privato si farà innanzi e farà del suo meglio senza badare a sacrifici.

Ringrazio l'Assessore di quanto vorrà fare per realizzare le mie richieste e delle assicurazioni datemi nella sua risposta.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione Abis-De Magistris all'Assessore ai lavori pubblici. Se ne dia lettura.

ASARA, *Segretario*:

« Per sapere se risponda a verità che: 1) dopo tre anni circa di insistenza da parte dell'Amministrazione comunale di Sedilo, sia stata inserita nei programmi del '56 la realizzazione del 2.o lotto dell'acquedotto di quel Comune per la somma di 11.500.000 lire — (il 1.o lotto fu realizzato nel 1953) — e nel 1956, a un'ennesima sollecitazione del Sindaco, l'Assessorato dei lavori pubblici abbia richiesto un aggiornamento del progetto a una spesa di 8.000.000 di lire e se l'Amministrazione comunale di Sedilo sia stata sollecitata nel rappresentare il progetto corretto secondo le richieste dell'Assessorato. Tutto il 1957 è trascorso e l'acquedotto di Sedilo non è stato ancora completato; 2) nel 1956 l'Amministrazione del Comune di Sedilo abbia chiesto che venisse bituma-

ta la strada principale del paese, per cui era stato presentato regolare progetto; e l'onorevole Assessore abbia assicurato la realizzazione di detta opera a condizione che si rivedesse il progetto e si riducesse la somma occorrente, rinunciando ai marciapiedi, cunette coperte eccetera; l'Amministrazione comunale di Sedilo abbia apportato le variazioni richieste e ripresentato sollecitamente il progetto e che nel 1957 non sia stata realizzata l'opera promessa. Gli interroganti chiedono inoltre di sapere se l'onorevole Assessore, se quanto su esposto corrisponde a verità, voglia rendere giustizia alla popolazione di Sedilo». (145)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ai lavori pubblici ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CERIONI (D.C.), Assessore ai lavori pubblici. L'oggetto della interrogazione è in parte superato, tuttavia ritengo che sia sempre utile che, tanto l'onorevole interrogante che il Consiglio, vengano edotti dello stato della pratica relativa all'ampliamento dell'acquedotto di Sedilo e delle ragioni per cui essa ha subito il lamentato ritardo.

Il 18 gennaio del 1956 si terminò il primo lotto per un importo di 11.060.000 lire; e dico questo perchè è chiaro che non poteva pensarsi al secondo lotto prima di aver fatto il primo.

Il finanziamento del secondo lotto è di ampliamento, non di completamento, e fu deliberato dalla Giunta regionale in data 20 marzo 1956, cioè poco dopo che era stato terminato il primo: 1956 — dico — due anni fa. Il relativo stralcio del progetto principale, che era di 20.500.000 lire, fu consegnato all'Assessorato l'8 gennaio 1957: si perdettero parecchi mesi nella progettazione e fu approvato di urgenza il 22 dello stesso gennaio del 1957. Sennonchè, nel frattempo, era accaduto un fatto nuovo, cioè il Comune aveva lamentato delle irregolarità nella condotta foranea dell'acquedotto principale, per cui furono necessarie delle indagini e delle ricerche per stabilire se si dovesse dar corso all'ampliamento oppure modificare prima l'acquedotto principale. Ed è questa la ragio-

ne per la quale fu differita la gara di appalto del secondo lotto.

Stabiliti e compiuti gli accertamenti e superate le difficoltà inevitabili, si è potuto dare corso all'opera e, il 6 maggio di quest'anno, è stato appaltato il secondo lotto dei lavori, che comporta una revisione e l'ampliamento progettati con ritardo.

La bitumatura del corso Eleonora, di via Carlo Alberto, è nel programma dell'Assessorato alla viabilità: maggiori chiarimenti potrà darli, eventualmente, l'Assessore competente, però, per quanto io ne so, mi risulta che le opere sono incluse nel programma da finanziarsi in questo esercizio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Abis per dichiarare se è soddisfatto.

ABIS (D.C.). Ringrazio l'onorevole Assessore per la chiara ed esauriente risposta che mi ha dato e, soprattutto, per quanto ha fatto per ovviare agli inconvenienti lamentati nella mia interrogazione. Mi dichiaro senz'altro soddisfatto.

PRESIDENTE. Segue un'interpellanza Porcu Ruju all'Assessore all'industria. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

« Per sapere: 1) se sia a conoscenza che nel territorio del Comune di Orosei (Nuoro) è stato, da tempo, scoperto un enorme banco di marmi pregiati, che offre grandi possibilità estrattive e industriali; 2) e se sia in grado, qualora opportuni accertamenti siano stati fatti dall'Assessorato, di comunicare quali siano i proponenti della Giunta regionale per uno sfruttamento industriale di quelle cave calcaree, che, se realizzato, riscatterebbe le popolazioni della Baronia dalla secolare disoccupazione e miseria in cui vivono ». (29)

PRESIDENTE. L'onorevole Porcu Ruju ha facoltà di illustrare questa interpellanza.

PORCU RUJU (P.M.P.). Debbo senz'altro di-

chiarare che mi confortano e la possibilità di illustrare finalmente — dopo tanti mesi — la mia interpellanza concernente i marmi di Orosei, che costituiscono un importantissimo problema della Baronia, e la speranza che il lunghissimo tempo avuto dall'onorevole Assessore all'industria per rispondere sia servito allo studio e approfondimento del problema.

Per la prima volta quella terra — che nell'ultima inchiesta parlamentare è risultata la più povera, la più depressa, quella che conta il maggior numero di disoccupati in tutta Italia — ha la possibilità di risolvere favorevolmente una situazione intollerabile. Se le speranze non andranno deluse, finalmente i 500 e più disoccupati di Orosei, di Baunei, di Galtellì troveranno lavoro continuo e proficuo in un'industria che attende un serio intervento della Giunta regionale; anche perchè la qualità di marmo scoperto — stando alle ultime perizie di ingegneri ed esperti — è superiore addirittura a quella del marmo di Carrara.

Se — ripeto — il lungo tempo impiegato dall'Assessore per rispondere a questa mia interpellanza è servito per un accurato studio e per la seria impostazione di una felice soluzione, ebbene senz'altro giustifico il ritardo.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore all'industria ha facoltà di rispondere a questa interpellanza.

COSTA (D.C.), Assessore all'industria, commercio e rinascita. E' noto l'interesse che può rappresentare il Monte Tuttavista, sito nel territorio di Orosei, ai fini della utilizzazione dei banchi calcarei. Nel programma di indagine di tali risorse, unitamente a quelle di Teulada, Asuni, Santadi, già studiate sotto il profilo geominerario e tecnologico, rientrano quelle del Monte Tuttavista. E' stato, infatti, affidato l'incarico ad un tecnico di valore di studiare i vari aspetti geologici, minerari e tecnologici di tutti i banchi che presentano possibilità di sfruttamento.

Pur nelle more delle necessarie indagini

— essendosi nel frattempo manifestato l'interesse di operatori economici — sono stati presi contatti con i proprietari del soprassuolo per consentire un favorevole accordo con gli operatori stessi. Anzi, allo scopo di facilitare le trattative, è stato dato l'incarico ad un funzionario dell'Ufficio Distrettuale delle Miniere di esaminare, nell'interesse dei proprietari e degli operatori, la formula migliore che — senza eccessivi ostacoli — consentisse una immediata utilizzazione dei marmi.

Posso comunicare all'onorevole interpellante e agli onorevoli consiglieri che è già in istruttoria la pratica di contributo ad uno stabilimento per la produzione di lastre ed elementi vari destinati all'edilizia, stabilimento che, ovviamente, sorgerà *in loco*. L'Amministrazione regionale non si limiterà a favorire questa prima iniziativa, considerata l'importanza delle possibilità che si profilano, e infatti, in base a contatti già avuti, un secondo impianto dovrebbe essere impostato.

Non v'ha dubbio che, in osservanza agli impegni programmatici dell'attuale Giunta, saranno favorite solo quelle iniziative che si ripromettano di costruire in Sardegna gli stabilimenti di trasformazione delle sostanze minerali in genere.

PRESIDENTE. L'onorevole Porcu Ruju ha facoltà di parlare per dichiarare se è soddisfatto.

PORCU RUJU (P.M.P.). Mi dichiaro senz'altro soddisfatto della risposta dell'onorevole Assessore all'industria e formulo l'augurio che le sue assicurazioni possano concretizzarsi con lo sviluppo di un'industria marmifera che tanto gioverebbe alla Baronia.

Se l'Assessore all'industria potrà respingere con i fatti l'accusa che gli viene da tutte le parti e cioè di aver trascurato la provincia di Nuoro, contribuirà a dimostrare che alla Giunta monocolore non può essere mosso l'appunto di immobilismo. Concludendo, ripeto l'augurio che i progetti annunciati trovino la loro realizzazione a brevissima scadenza.

Continuazione e fine della discussione di mozioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione della mozione Zucca - Sanna - Asquer - Colia - Milia Francesco - Nanni sui provvedimenti indispensabili da parte della Regione e dello Stato per fronteggiare i danni causati dalle recenti alluvioni e sulle condizioni economiche e sociali del Gerrei; e della mozione Corona Loddo Claudia - Cois - Borghero - Pirastu sui provvedimenti immediati e di carattere strutturale da parte della Regione e dello Stato per fronteggiare i danni causati dalle alluvioni nel Sarrabus e per migliorare le condizioni economiche e sociali della zona.

Sono pervenuti alla Presidenza due ordini del giorno, dei quali si è data stamani lettura. Il primo è a firma De Magistris - Abis - Filigheddu - Spano - Usai.

L'onorevole De Magistris ha facoltà di parlare per illustrare il suo ordine del giorno.

DE MAGISTRIS (D.C.). L'ordine del giorno conclusivo della discussione delle due mozioni, presentato da me e dai colleghi Abis, Filigheddu, Spano, Usai, intende fornire gli elementi per una impostazione unitaria dei problemi riguardanti il Sarrabus ed il Gerrei, problemi che hanno certe affinità.

Per quel che concerne la situazione transitoria determinata dai danni alluvionali, l'ordine del giorno propone che venga proseguita e intensificata l'attività in corso. Si è lamentato, nel corso della discussione, che il Sarrabus ed il Gerrei siano dotati di una rete stradale molto scarsa e, soprattutto, si è lamentato che le strade che attraversano in ispecie il Gerrei siano praticamente intransitabili: questi fatti sono risultati veri anche dalla risposta della Giunta.

Nei programmi del Piano di rinascita ed in quello particolare per la viabilità, sono previste la costruzione e la sistemazione di diversi tronchi stradali interessanti le due regioni. L'ordine del giorno pone l'accento sulla necessità di potenziamento e di acceleramento di queste attività, anche ai fini dell'impiego di

mano d'opera, mentre insiste perchè la Cassa per il Mezzogiorno faciliti e solleciti la costruzione della strada Sinnai-Dolianova-San Nicolò Gerrei, che metterà in più facile comunicazione il Gerrei con la Partiolla e la zona di Cagliari. Si tratta però — per quanto riguarda questi lavori — di interventi marginali, non risolutivi del problema di base.

Il problema fondamentale per il Gerrei e per il Sarrabus è quello di un profondo ed incisivo miglioramento dell'agricoltura. Nel Gerrei non ci si può attendere grandi risultati; il che però non esime dal tentare il possibile per la trasformazione fondiaria e il miglioramento dei pascoli. Per il miglioramento della produzione agricola occorre soprattutto, per quel che concerne il Sarrabus, operare attraverso la bonifica delle zone pianeggianti irrigabili, e in questo senso si esprime l'ordine del giorno.

Nell'illustrare questo aspetto ritengo opportuno far presente che i Consorzi di bonifica della Sardegna sud-orientale hanno nel passato agito ed oggi agiscono secondo un indirizzo politico non sempre approvabile. Hanno sempre agito più in funzione di interessi particolari che di interessi generali: come è avvenuto per la deviazione di trent'anni fa del Colostrai, come è avvenuto in altri casi che vengono citati dagli agricoltori della zona a suffragio di questa tesi. I Consorzi di bonifica in parte sono immobilisti e, quando agiscono, agiscono più che per il perseguimento di interessi generali, per il perseguimento di interessi particolari. Un massiccio intervento dei Consorzi di bonifica per la irrigazione aiuterebbe essi stessi e una massa numerosa di proprietari e, soprattutto, gli interessi futuri di quanti proprietari diventerebbero, grazie alla utilizzazione dei vasti demani dei tre Comuni di San Vito, Villaputzu e Muravera.

L'ordine del giorno dà mandato alla Giunta di svolgere tutta la sua attività perchè i demani comunali vengano utilizzati a favore dei lavoratori senza terra e perchè la Regione dia il più utile indirizzo tecnico-economico, favorendo nel contempo la trasformazione fondiaria con un dirottamento — diremo così — dei mezzi finanziari occorrenti per le ope-

re di miglioramento, senza le quali questi demani comunali rimarrebbero inutilizzati per l'agricoltura.

L'ordine del giorno affronta anche il problema minerario. Abbiamo constatato che le due regioni hanno dei larghi interessi minerari. Parlare di miglioramento della situazione delle miniere del Gerrei e del Sarrabus, oggi, quando la crisi del piombo e dello zinco ed anche dell'antimonio è in atto, parrebbe fuori luogo. Peraltro, sappiamo che le crisi minerarie sono transeunti. Quando la situazione del mercato verrà ad essere normalizzata, giungerà il momento nel quale la Regione potrà energicamente agire perchè soprattutto l'Azienda Minerali Metallici Italiani compia quegli sforzi finanziari che consentano alle miniere di Villasalto e di Ballao di continuare nella produzione con una aliquota costante di mano d'opera pari a quella che è stata impiegata in tempi migliori. Per quel che riguarda il Sarrabus, ricordiamo che è zona di promettente sviluppo minerario.

Nell'ordine del giorno si mette in evidenza la necessità di un piano sistematico di ricerche da condursi magari ad iniziativa dello stesso Assessorato dell'industria, come è già stato fatto per altre zone.

In ultimo, l'ordine del giorno da me e dai colleghi proposto, sollecita una certa priorità per i lavori pubblici richiesti dai Comuni del Sarrabus e del Gerrei: priorità da accordarsi, sempre che questi Comuni si facciano parte diligente, in funzione dello stato di profondo disagio economico che incombe sulle popolazioni interessate.

Gli abitanti del Gerrei e del Sarrabus sono quelli che stanno peggio nell'Isola e nei cui confronti è non solo doveroso essere più larghi di provvidenze, ma è addirittura necessario, se non si vuole che, per l'aggravarsi dell'attuale stato di cose, venga a crearsi, soprattutto nel Gerrei, un deserto nel cuore dell'Isola.

PRESIDENTE. Il secondo ordine del giorno che viene posto in discussione è a firma Melis-Soggiu. Presentato come emendamento aggiuntivo, è stato poi trasformato. L'onorevole Melis ha facoltà di illustrarlo.

MELIS (P.S.d'A.). L'ordine del giorno riporta sostanzialmente quanto ho detto nel mio intervento di ieri e, di conseguenza, è inutile che insista su di esso; ma ritengo di dover porre in rilievo che — nei miei intendimenti e negli intendimenti del collega Soggiu — l'emendamento doveva costituire la prima e fondamentale richiesta degli ordini del giorno conclusivi presentati per le due mozioni numero 16 e numero 18, intendendosi appunto che, mentre la richiesta fondamentale rimane quella indicata nell'ordine del giorno da me e da Soggiu presentato, sulla situazione contingente, per le esigenze più urgenti, si dava luogo alla serie di richieste contenute nelle due mozioni.

Poichè questo, a giudizio della Presidenza del Consiglio, è stato ritenuto tecnicamente non opportuno o non possibile, ho trasformato l'emendamento aggiuntivo in ordine del giorno autonomo perchè venga votato come tale, riservandomi naturalmente di dare l'approvazione del mio Gruppo alle richieste contingenti formulate in altri ordini del giorno.

PRESIDENTE. Onorevole Melis, vorrei precisarle ancora che la premessa del suo emendamento era già contenuta nelle mozioni, e che quindi non poteva essere ripetuta, anche perchè...

MELIS (P.S.d'A.). Non mi risulta, signor Presidente, che nelle premesse delle mozioni sia sottolineato il richiamo.

PRESIDENTE. Onorevole Melis, le frasi possono essere diverse, ma il contenuto mi è sembrato identico. E' questa la ragione per cui io ho ritenuto di non poterlo accettare come emendamento alle premesse. Naturalmente, se lei avesse trasformato l'emendamento, nel senso di lasciare il solo impegno, io lo avrei senz'altro accettato.

MELIS (P.S.d'A.). La pregherei di volerlo mantenere come ordine del giorno a se stante.

PRESIDENTE. Sorge il dubbio se, approvata una mozione e l'ordine del giorno a firma

De Magistris ed altri, possa essere approvato anche il suo ordine del giorno.

MELIS (P.S.d'A.). Mi permetterei — se mi è consentito —, onorevole Presidente, di affermare che, non essendovi alcun contrasto, anzi, trattandosi di una integrazione che si inquadra perfettamente nello spirito delle mozioni e dell'ordine del giorno presentati, niente impedisce di mettere in votazione anche il mio ordine del giorno.

L'approvazione di un ordine del giorno preclude l'approvazione di altri ordini del giorno in quanto questi siano in contrasto; ma non è questo il caso, a mio giudizio, tanto è vero che l'impegno da me proposto era destinato originariamente ad inserirsi nelle mozioni già presentate. C'è un elemento in più che si ritiene di dover sottolineare, e, ripeto, poichè tecnicamente non si considera opportuno l'inserimento nel testo delle mozioni o degli ordini del giorno da altri presentati, tale elemento si pone alla votazione del Consiglio autonomamente, integrandosi con gli altri impegni che verranno eventualmente approvati.

PRESIDENTE. Non intendo irrigidirmi in una tesi restrittiva, onorevole Melis, quindi senz'altro metterò poi in votazione anche il suo ordine del giorno, per quanto a me sembri che, se per sanare la situazione denunciata, i rimedi indicati nelle mozioni o negli ordini del giorno venissero accettati, vi sarebbe una sorta di preclusione all'accettazione di un altro rimedio, anche se più lato e più generico.

Ha domandato di replicare l'onorevole Sanna. Ne ha facoltà.

SANNA (P.S.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi atterrò ad alcune brevi osservazioni sia per ribadire il punto di vista della nostra mozione che per precisare la nostra posizione al riguardo degli altri ordini del giorno presentati nel corso di questa discussione.

Innanzitutto, è stata fatta da alcuni colleghi e anche dall'onorevole Serra qualche osservazione sull'opportunità che noi presentassimo questa mozione sulle condizioni che si sono de-

terminate nel Gerrei a causa delle alluvioni. Certo, onorevole Serra, quando si discutono dopo sei o sette mesi problemi di questo genere, può anche sorgere il dubbio sulla opportunità della discussione. Ma se la questione fosse stata affrontata un mese, un mese e mezzo al più tardi dopo il verificarsi delle alluvioni, nessuno avrebbe avuto dubbi del genere.

Debbo rilevare che le popolazioni del Gerrei hanno ripetutamente — anche durante manifestazioni che si sono tenute quest'inverno a San Nicolò Gerrei — reclamato dalla Regione una considerazione particolare per le loro condizioni. Io comprendo, onorevole Serra, quale sia il vostro imbarazzo e, lasciatemelo dire, anche il vostro fastidio quando si devono affrontare problemi di questo genere. Lei afferma che non bisogna creare disparità di trattamento fra le varie zone della Sardegna anche perchè molte sono le zone della Sardegna che si trovano nelle condizioni del Gerrei. In questa discussione, per esempio, non è stato considerato ampiamente il disastro avvenuto in Baronia nel momento stesso in cui avveniva nel Gerrei. Ma noi abbiamo inteso insistere sul problema del Gerrei, perchè per il Gerrei la Giunta regionale aveva preso altre volte degli impegni che, contro l'attesa delle popolazioni interessate, non sono stati mantenuti.

In definitiva, nella nostra mozione, noi abbiamo impostato due ordini di richieste: interventi di emergenza, immediati, che, ovviamente, avevano senso solo nel momento in cui li chiedevamo — ed è chiaro che insistervi adesso sarebbe per lo meno fuori di luogo — e interventi di natura specifica e di una certa prospettiva.

Onorevole Serra, quando abbiamo chiesto una legge particolare per aiutare il Gerrei, chiedevamo proprio un provvedimento che tenesse conto della situazione che si era creata a seguito dell'alluvione. La situazione del Gerrei è tutta particolare — lei, onorevole Serra, c'è stato parecchie volte, come ha ricordato stamattina nel suo intervento, e ha tenuto vari convegni e riunioni — e vi sono Comuni, come quello di Ballao, che, in diversi periodi dell'anno, non hanno neanche i soldi per affrancare

la corrispondenza, per mesi e mesi non possono pagare i loro impiegati ed amministrare una popolazione in cui vi sono in permanenza centinaia di disoccupati che chiedono lavoro, un minimo di occupazione. Lei conosce le condizioni in cui vivono i piccoli proprietari, i medi proprietari conduttori, che molto spesso non hanno i danari per pagarsi un progetto per opere di trasformazione fondiaria, e tutto questo spiega anche perchè così poche richieste vi siano nel Gerrei e in altre zone della Sardegna per opere di miglioramento fondiario.

Si chiedeva una legge particolare che venisse eccezionalmente incontro alle esigenze delle popolazioni del Gerrei. Io avevo presentato, quasi per una ispirazione — un mese prima che succedesse il disastro — un'interrogazione sulle condizioni del Riò Bintinoi — a cui penso risponderà l'onorevole Cerioni — e non ho voluto che la risposta venisse abbinata a questa discussione, perchè è un problema a parte. Purtroppo, anche queste opere pubbliche — per la consuetudine che è invalsa in Italia — sono diventate come dei romanzi a puntate, tipo *suspense*, che interrompono il racconto al momento giusto per maggiormente interessare ed avvincere. Ma il romanzo d'appendice continua subito dopo, mentre le opere pubbliche si fermano e riprendono troppo tardi o, purtroppo, non riprendono più.

In sostanza, l'onorevole Serra ci ha detto che, per le popolazioni del Gerrei, praticamente tutto sarebbe stato previsto, a tutto si sarebbe provveduto, e così mi pare che abbia detto anche per il Sarrabus, nel senso che voi (*rivolto al centro*) vi siete dati da fare, che avete visto, che avete studiato. Vi sono delle risorse nel Gerrei, onorevole Serra, anche se il nocciuolo non si sviluppa bene e certe opere di rimboschimento sono andate a finire in malora.

Vi sono le risorse minerarie, vi è una vasta montagna che contiene del marmo pregiatissimo: è una grande ricchezza che non viene messa a profitto della comunità.

E' stata, per esempio, interessata la Cassa per il Mezzogiorno per costruire quel famoso ponte tra Ballao e Villasalto, che consentirebbe alle popolazioni interessate di abbreviare il cam-

mino — per andare a lavorare le terre oltre il Flumendosa — di molti chilometri. Pare che l'Amministrazione regionale abbia ritenuto — io vorrei sapere se questo è vero — che quella è un'opera che non si deve fare perchè non è importante; e così grandi distese di terra che sono oltre il Flumendosa e che potrebbero essere valorizzate con il lavoro dei contadini di Villasalto, di Armungia e di altre popolazioni, rimangono abbandonate: i contadini non possono restare lontani dalle loro case giorni e giorni. Ma la Giunta non si impegna ad affrontare specificamente questo problema, nè ci si dà alcun affidamento per quei problemi che noi abbiamo prospettato sin da quattro anni, nel 1954, nè per quelli che noi abbiamo prospettato con questa mozione nel dicembre scorso.

In queste condizioni, onorevoli colleghi, noi manteniamo la nostra mozione e non aderiamo all'ordine del giorno presentato dai colleghi del Gruppo della Democrazia Cristiana. Voteremo a favore dell'ordine del giorno Melis, che riguarda un problema a cui si ricollega il problema del Gerrei, e cioè il richiamo all'articolo 13 dello Statuto speciale, al Piano di rinascita.

PRESIDENTE. Ha domandato di replicare l'onorevole Corona Loddo. Ne ha facoltà.

CORONA LODDO CLAUDIA (P.C.I.). Stmane l'Assessore all'agricoltura, parlando a nome della Giunta per rispondere a varie interpellanze, ha fatto un rilievo iniziale, e cioè che l'attuale Giunta non poteva essere responsabile dell'attività o inattività delle Giunte precedenti. Onorevole Serra, io vorrei precisarle che l'indirizzo politico perseguito finora — che non è quello di chi, ora siede sui banchi della Giunta ora siede nel Consiglio — è quello stesso della Democrazia Cristiana, ed è un indirizzo, a nostro parere, profondamente sbagliato e incapace di migliorare la situazione economica e sociale delle zone depresse del Sarrabus, del Gerrei, dell'Isola intera, nonostante i molti milioni spesi dallo Stato e dalla Regione. La politica meridionalistica della Democrazia Cristiana è fallita ovunque, e ciò dimostra che

bisogna radicalmente mutare in sede nazionale e regionale un indirizzo politico sbagliato.

Ella, onorevole Serra, ci ha parlato di lavori pubblici, di viabilità, di cantieri di lavoro e di contributi erogati per l'agricoltura. Per quanto riguarda il settore dell'agricoltura, il suo discorso era principalmente basato sulla esigenza di portare a conoscenza dei privati le varie leggi regionali per una maggiore utilizzazione di esse. Ed è proprio in questa politica che noi non possiamo essere d'accordo e non vediamo una possibilità di rinascita per delle zone così terribilmente depresse dal punto di vista economico: nessun impegno preciso è stato preso di approntare un piano che impegni direttamente e lo Stato e la Regione, oltre tutte le altre provvidenze e interventi negli altri settori di cui ella stamattina parlava, perchè ci possa essere una prospettiva di rinascita. Nessun impegno, poi, di carattere urgente ella ha voluto prendere, onorevole Serra.

Avevamo chiesto un decreto di imponibile, proprio per la pulitura di tutti i canali di bonifica che trattengono le acque e fanno marcire i raccolti nelle zone pianeggianti in circa 800 ettari della fascia costiera a destra e a sinistra del Flumendosa. Nessun impegno è stato preso neanche per lo steramento del Flumendosa, neanche per l'attuazione dei piani che esistono da quattro anni, redatti a cura del Ministero dell'agricoltura e preparati proprio dall'Ispettorato dell'agricoltura di Cagliari, per il ripristino della zona degli orti e dei giardini devastati dalle alluvioni del 1951.

La fonte economica principale del Sarrabus è l'agricoltura e, se noi non porremo mano alle trasformazioni di struttura, la situazione non si potrà sanare; non potrà essere alleviata la disoccupazione; non si potranno alimentare le forze attive e produttrici. Non è possibile basarsi esclusivamente sui lavori pubblici o sulla viabilità o sugli interventi dei privati: occorre qualcosa di massiccio, urgente ed incisivo.

E' stato mosso qui un rilievo critico non solo dall'onorevole Serra, Assessore all'agricoltura, ma anche dall'onorevole Spano contro le Amministrazioni comunali; si è voluto muovere agli amministratori comunali l'appunto di aver

scarsa conoscenza delle leggi, di non essere bene orientati sull'indirizzo politico di rinascita, e si sono chiamati in causa sindaci di sinistra. Comunque, onorevole Serra, mi permetta di ricordarle che, nella zona del Sarrabus, su cinque Amministrazioni comunali quattro sono attualmente della Democrazia Cristiana. E le voglio anche ricordare che, nel periodo cui si riferisce l'elenco da lei fatto stamattina di interventi urgenti operati dallo Stato nel 1951, le Amministrazioni comunali erano rette proprio dai comunisti e dai socialisti.

Ella ha lamentato una certa incuria degli amministratori, ma bisogna aiutare i Comuni a inserirsi nella vita della Regione, a legarsi alla sua vita amministrativa, e questo è mancato. Ripetiamo che è indispensabile intervenire d'urgenza quando c'è questa carenza, quando c'è questo assenteismo da parte delle Amministrazioni comunali. E' indispensabile intervenire nella zona del Sarrabus, approvando i progetti con la massima urgenza per assicurare il lavoro.

Noi non siamo rimasti soddisfatti della risposta dell'onorevole Serra, perchè nessun impegno è stato preso: neppure un intervento di carattere politico perchè vengano procrastinati i pagamenti. Era, questa, un'azione possibile per far fronte ad urgenti necessità, per aiutare i contadini a reinserirsi nel ciclo produttivo. Invece, non è stato fatto nulla, e la miseria nel Sarrabus, oggi, è terribile: coloro che hanno seminato hanno avuto tutto il raccolto distrutto; coloro che, per mancanza di mezzi, non hanno seminato non raccoglieranno, ovviamente, nulla. In che modo questa povera gente troverà i mezzi per seminare l'anno venturo? E' evidente che in un quadro di questo genere non vi sono garanzie nè di una immediata ripresa nè di una ripresa futura.

Noi riteniamo che, se la Regione non affronterà direttamente il problema e non si porrà al centro di un piano per la trasformazione strutturale della economia della zona, 75 mila ettari di terra non solo non serviranno a lenire la disoccupazione, ma porteranno ad un peggioramento del reddito dei lavoratori. Per questi motivi noi non voteremo a favore dell'ordine

III LEGISLATURA

XCIII SEDUTA

11 GIUGNO 1958

del giorno presentato dai colleghi democristiani. In esso non vi sono impegni precisi per la Giunta, ma soltanto qualche impegno generico. Il Consorzio di bonifica montana del Sarrabus non ha preparato un solo piano in quasi quattro anni di studi; non ha fatto quasi nulla per almeno tentare di risolvere il problema della disoccupazione o quello concernente il patrimonio zootecnico.

Noi insistiamo nel chiedere, sia per le prospettive che apre la nostra mozione sia per le garanzie che essa darebbe alle popolazioni del Sarrabus e per le provvidenze immediate che vengono richieste, la votazione sulla nostra mozione numero 18.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione sulla mozione numero 16 e sulla mozione numero 18 che sono state mantenute dai presentatori, e, che, in base alle norme regolamentari, hanno diritto di precedenza. La mozione numero 16 verrà messa in votazione per prima e per seconda la mozione numero 18.

Se le mozioni verranno approvate, decadrà l'ordine del giorno De Magistris e più; in caso contrario verrà posto prima in votazione l'ordine del giorno De Magistris, e, quindi, l'ordine del giorno a firma Melis - Soggiu Piero.

Metto in votazione la mozione numero 16. Chi l'approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova*). Chi non l'approva alzi la mano.

(*Non è approvata*).

Metto in votazione la mozione numero 18. Chi l'approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova*). Chi non l'approva alzi la mano.

(*Non è approvata*).

Metto ora in votazione l'ordine del giorno De Magistris - Abis - Filigheddu - Spano - Usai. Chi l'approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Metto infine in votazione l'ordine del giorno Melis - Soggiu Piero. Chi l'approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Discussione abbinata a approvazione del disegno di legge: «Costituzione del Comune di Trinità d'Agultu e Vignola (Provincia di Sassari)» (32) e del disegno di legge: «Costituzione del Comune di Perdaxius in Provincia di Cagliari» (47).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata del disegno di legge: «Costituzione del Comune di Trinità d'Agultu e Vignola (Provincia di Sassari)» e del disegno di legge: «Costituzione del Comune di Perdaxius in Provincia di Cagliari»; relatori gli onorevoli Masia e De Magistris.

Dichiaro aperta la discussione generale. E' iscritto a parlare l'onorevole Girolamo Sotgiu. Ne ha facoltà.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Signor Presidente, onorevoli consiglieri, il mio Gruppo è stato sempre favorevole, in linea generale, alle richieste delle popolazioni di organizzare in modo autonomo la loro vita comunale, poichè, a nostro modo di vedere, così si creano le condizioni di un largo e capillare sviluppo democratico. L'autonomia stessa, senza l'impulso della base, potrebbe essere — come forse è stato finora — un semplice decentramento amministrativo, e non uno strumento di redenzione per tutto il popolo sardo. Noi comunisti per questo abbiamo spesso stimolato richieste di autonomie comunali da parte di tutte le frazioni e in ispecie di quelle trascurate o soffocate nelle loro legittime aspirazioni. Nè ci siamo mai stancati di pretendere dalla Giunta una politica per i Comuni in armonia con lo Statuto speciale.

I disegni di legge ora in discussione hanno il nostro appoggio e, in particolare, quello riguardante le frazioni di Trinità e Vignola, i cui abitanti si sono già espressi favorevolmente nella grandissima maggioranza. Il sostegno che diamo a queste richieste si basa su motivi particolari perchè, per quanto riguarda la Gallura, è più sentita che altrove la necessità di un rinnovamento della vita democratica, sociale e civile, che liberi numerose popolazioni dalle pastoie nelle quali oggi sono costrette. Le circoscrizioni comunali della Gallura — come già altre volte è stato detto in Consiglio — sono un avanzo fossile di tempi ormai superati e

presentano tutta una serie di inconvenienti che la vita moderna deve spazzare via.

Quanti hanno visitato la Gallura non possono non rimanere stupefatti per la differenza che passa sul piano della civiltà tra Tempio e le sue frazioni; tra il grado di evoluzione di Olbia e le sue infinite frazioni; tra Aggius — ed è questo il caso in discussione — e le sue frazioni sperdute, lontane, dove mancano in molti casi le più elementari forme di vita organizzata.

Mi sono soffermato in modo particolare sui motivi per cui siamo favorevoli al disegno di legge che riguarda le frazioni di Trinità d'Agultu e Vignola, ma il mio Gruppo voterà anche per l'autonomia comunale della frazione di Perdaxius per tutte quelle ragioni di ordine generale che ho esposto nella prima parte del mio intervento. (*Consensi*).

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Filigheddu. Ne ha facoltà.

FILIGHEDDU (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, a differenza della grande maggioranza dei componenti di questa Assemblée, io non sono *a priori* favorevole alla costituzione di questi nuovi organismi amministrativi comunali, se non dispongono di un minimo di possibilità sufficienti per le necessità moderne.

Però, nei casi oggi in esame, si tratti di Perdaxius o, particolarmente, di Trinità d'Agultu, penso che ci si trovi di fronte a delle particolari esigenze che meritano una speciale considerazione. Conosco la frazione Trinità d'Agultu nella sua estensione e nella sua composizione: ha un territorio molto vasto — come l'onorevole Consiglio ha potuto constatare allorchè venne approvata la relazione della Giunta — e una popolazione che si avvicina ai duemila abitanti, e un certo grado di civiltà, nonostante sia stata tenuta sino a pochi anni or sono nel più completo isolamento, mentre meritava e merita — perchè ne ha diritto anche per il suo spirito autonomistico — di raggiungere la meta che persegue con una lotta ormai decennale.

Non mi dilungherò oltre, e concludo invitando il Consiglio ad approvare un provvedimento che va incontro all'aspirazione viva degli abitanti di una ridente località che, con l'apertura di nuove strade e con la esecuzione di opere pubbliche importanti, necessarie e di preminente interesse sociale, si avvia ad un avvenire ricco di speranze e di promesse. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Sanna. Ne ha facoltà.

SANNA (P.S.I.). Parlerò brevissimamente, signor Presidente ed onorevoli colleghi, per dichiarare che il Gruppo socialista voterà favorevolmente perchè venga concessa l'autonomia a tutte le frazioni che ne hanno fatto richiesta, non solo in obbedienza ad un principio pacifico, e giustamente, nel nostro Consiglio regionale, cioè quello di concedere l'autonomia comunale a tutte le frazioni che ne fanno richiesta, ma anche perchè in molte di esse sono più che mature le condizioni perchè vengano sanate determinate ingiustizie, che si sono verificate nel passato con l'aggregazione — avvenuta sovente di autorità, durante il ventennio fascista — di determinate frazioni a determinati Comuni. (*Consensi*).

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Frau. Ne ha facoltà.

FRAU (P.N.M.). Già quando si discusse in questo Consiglio regionale circa l'opportunità della erezione in Comune autonomo di Trinità d'Agultu e di Vignola, noi esprimemmo il nostro parere favorevole. Oggi lo confermiamo, affermando che le esigenze della Gallura devono essere considerate in profondità, e non limitatamente alle frazioni le cui richieste figurano nell'ordine del giorno dei lavori di questa tornata.

La situazione della Gallura deve essere esaminata profondamente, poichè esistono frazioni che, pur avendo una certa consistenza, una certa capacità economica ed un numero abbastanza rilevante di abitanti, sono lontanissime

di decine e decine di chilometri dal Comune cui appartengono: vedasi, ad esempio, Palau, che dista da Tempio circa 45 chilometri.

Per quanto concerne la creazione dei Comuni di Trinità d'Agultu e di Vignola, noi siamo, sì, favorevoli, ma, quando se ne discusse in quest'aula, noi parlammo della necessità di studiare la possibilità di riordinare tutto il Comune di Aggius, che, assieme con quello di Tempio Pausania, è per territorio uno dei più vasti della provincia di Sassari e della Sardegna.

Vi sono delle frazioni che hanno circa lo stesso numero di abitanti e le stesse possibilità di vita economica di Trinità d'Agultu, che sono distanti da Aggius il doppio dei chilometri che intercorrono fra Trinità d'Agultu e Aggius stessa: e Aggius dovrà raggiungere le sue frazioni di Badesi e Viddalba, quando sarà creato il Comune di Trinità d'Agultu, passando nel territorio di quest'ultimo. Perciò il problema, a nostro avviso, non è esaurito con questo provvedimento di legge: il problema merita un esame più approfondito degli organi responsabili.

Comunque, la nostra adesione al disegno di legge che accoglie le rivendicazioni, che risalgono ormai a molti anni, delle popolazioni interessate di Trinità d'Agultu e di Vignola, è incondizionata. Diciamo subito che siamo favorevoli anche perchè vediamo in questo provvedimento la possibilità di togliere gli interessati da un isolamento insopportabile: vi sono popolazioni completamente staccate dal consorzio umano, senza una strada, e in certi casi alcuni centri abitati del Comune erigendo possono essere raggiunti attraverso mulattiere percorribili solo con animali da sella o a piedi.

Per tutto quanto abbiamo esposto all'onorevole Consiglio, dichiariamo di essere favorevoli a questa legge in modo particolare e di essere in linea generale favorevoli alle richieste di autonomia di ogni altra frazione dell'Isola. *(Approvazioni).*

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Contu. Ne ha facoltà.

CONTU (P.S.d'A.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, io prendo la parola per esprimere il pensiero favorevole mio e del mio Gruppo. Il gran numero di richieste avanzate dalle diverse frazioni per conquistare la loro autonomia e la quasi unanimità che si è verificata in merito nelle nostre votazioni sono una dimostrazione sicura dello stato di abbandono completo in cui le frazioni della Sardegna hanno finora vissuto; sicchè la preoccupazione dell'onorevole Filigheddu da un certo punto di vista mi sembrerebbe assolutamente fuori posto, perchè si tratta di piccoli centri i quali hanno toccato il fondo di ogni abbandono e sono in una situazione tale per cui è impossibile immaginarne una peggiore. Questo esperimento potrebbe e dovrebbe essere accolto non fosse altro per dare modo alle popolazioni di tentare una sorte diversa.

A parte ciò, noi pensiamo che l'autonomia debba intendersi in senso integrale e in senso generale; debba intendersi anche come educazione delle masse popolari alla vita democratica; debba abituare i cittadini a non attendere tutto dal di fuori. Io non vedo nessuna differenza fra l'attendismo della Sardegna rispetto a Roma e fra quello degli ultimi paesi della provincia rispetto a Cagliari o a Sassari o a Nuoro, e fra l'attendismo della frazione rispetto al Comune: sono stati di rassegnazione, e sono stati anche di rinuncia, uguali nella loro sostanza. Come la Sardegna ha sperimentato il disinteresse completo per lunghissimi anni del Governo centrale, così le frazioni hanno per lunghissimi anni sperimentato la noncuranza assoluta dei rispettivi Comuni. Noi dobbiamo favorire questo esperimento autonomistico per spronare queste umili popolazioni alla conquista di un migliore destino.

Siamo perfettamente d'accordo per tutte le proposte. Io dovrei parlare in particolare sulla proposta in favore della frazione di Elini, che rinunciò alla sua autonomia in tempo non troppo lontano e per la quale è evidente, come per tutte le altre, la necessità di un provvedimento di ricostituzione.

Vorrei dire — ricordo che la Regione si appresta ad assumere il controllo degli Enti lo-

III LEGISLATURA

XCIII SEDUTA

11 GIUGNO 1958

cali — che, come avviene per un padre per i propri figli, il cui compito non si può limitare all'atto puro e semplice della creazione ma si dilata nell'educazione, nell'aiuto, nella vigilanza, così noi abbiamo dei doveri particolari di assistenza verso i nuovi Comuni nei primi anni della loro vita autonoma, in quanto essi andranno incontro a numerose e non piccole difficoltà. (*Consensi*).

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cingolani. Ne ha facoltà.

CINGOLANI (P.M.P.). Il Gruppo del Partito Monarchico Popolare è incondizionatamente favorevole alla legge per la costituzione del Comune di Trinità d'Agultu. E' un centro importantissimo, economicamente valido, ed avrà un progresso sociale certo, perchè è costituito da una popolazione sobria e laboriosa.

Esortiamo la Giunta a curare bene Trinità d'Agultu, a preoccuparsi dei servizi necessari. Se ciò sarà fatto, ci renderemo benemeriti di una popolazione che attende da anni ed avrà finalmente una sicura possibilità di rinascita e progresso. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Poichè nessun altro è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare l'onorevole Masia, relatore.

MASIA (D.C.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Magistris, relatore.

DE MAGISTRIS (D.C.), *relatore*. Credo che sia sufficiente informare il Consiglio che la prima Commissione all'unanimità si è espressa in favore del disegno di legge; e credo che per il Consiglio sia del pari sufficiente ricordare la quasi unanimità raggiunta dalla popolazione interessata in favore della costituzione in Comune autonomo. Si tratta di una frazione che, fra l'agglomerato principale e alcuni *medaus* circostanti, raggiunge e supera il migliaio di abitanti e dista oltre sette chilometri di

strada assai disagiata dall'attuale capoluogo, Narcao.

E' da sottolineare anche che la popolazione di Perdaxius per ottenere la sua autonomia ha condotto una battaglia politica che occorre tenere in considerazione, perchè è prova della decisa volontà di questa gente di amministrarsi da sè. Come risulta dagli atti del Consiglio, allorchè decise di far attuare il *referendum*, il nuovo Comune ha mezzi modesti, ma sufficienti, per le sue limitate necessità.

Ritengo che, dato il risultato del *referendum*, il Consiglio debba sanzionare questa volontà popolare istituendo questo nuovo Comune, che contribuirà forse a portare a un livello di maggior progresso la zona del Sulcis che gli gravita attorno. (*Consensi*).

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

BROTZU (D.C.), *Presidente della Giunta*. La Giunta è naturalmente favorevole alla approvazione dei disegni di legge da essa presentati previo esame delle condizioni finanziarie dei nuovi Comuni. Indubbiamente, a questi piccoli nuovi Comuni si offrono delle situazioni difficili all'inizio del loro funzionamento, per cui, come giustamente ha detto l'onorevole Contu, bisognerà sostenerli in modo che abbiano tutti i servizi necessari.

Il problema della separazione delle frazioni e della loro costituzione in Comuni autonomi si va facendo sempre più complesso. Forse, in avvenire, avremo delle situazioni difficili da esaminare, in quanto potrà darsi che, in taluni casi, la costituzione di nuovi Comuni si presenti inopportuna anche dal punto di vista economico e finanziario. Non è improbabile che certi Comuni, una volta costituiti, se noi fossimo troppo larghi nell'accettare le richieste, si troverebbero in seguito a doversi pentire dell'autonomia conquistata.

Ma per i casi che stiamo esaminando non esistono questi pericoli, e perciò, nel complesso, possiamo dire di essere favorevoli alla approvazione di queste leggi. (*Consensi*).

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli del disegno di legge numero 32. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

ASARA, Segretario:

Art. 1

Le frazioni di Trinità d'Agultu e Vignola sono distaccate dal Comune di Aggius e costituite in un unico Comune autonomo, con sede municipale in Trinità d'Agultu, e con la denominazione di « Trinità d'Agultu e Vignola ». La delimitazione territoriale risulta dalla pianta planimetrica e dalla relazione descrittiva dei confini annesse alla presente legge.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Girolamo Sotgiu. Ne ha facoltà.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Esclusivamente per avere una informazione. La denominazione di « Trinità d'Agultu e Vignola » è stata esplicitamente richiesta dalle popolazioni?

BROTZU (D.C.) *Presidente della Giunta*. Sì, certo.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

ASARA, Segretario:

Art. 2

Il Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della Giunta stessa, provvederà al regolamento dei rapporti patrimoniali tra il Comune di Aggius ed il costituito Comune di Trinità d'Agultu e Vignola.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di

parlare su questo articolo lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli del disegno di legge numero 47. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

ASARA, Segretario:

Art. 1

La frazione di Perdaxius è distaccata dal Comune di Narcao e costituita in Comune autonomo con la denominazione di « Perdaxius » e con la circoscrizione territoriale risultante dalla pianta planimetrica e dalla relazione descrittiva dei confini annesse alla presente legge.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

ASARA, Segretario:

Art. 2

Con decreto del Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della Giunta stessa, si procederà al regolamento dei rapporti patrimoniali finanziari tra il Comune di Narcao e il costituito Comune di Perdaxius.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: « Costituzione del Comune di Trinità d'Agultu e Vignola (Provincia di Sassari). »

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	51
votanti	50
maggioranza	26
favorevoli	50
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Abis - Amicarelli - Asara - Atzeni - Bernard - Borghero - Brotzu - Cadeddu - Cara - Castaldi - Cerioni - Cherchi - Cincotti - Cingolani - Cois - Contu - Corona Loddo Claudia - Costa - Cottoni - Dedola - Del Rio - De Magistris - De Martis - Deriu - Falchi Pierina - Filigheddu - Floris - Frau - Macis Elodia - Manca - Masia - Medda - Melis - Muretti - Murgia - Nioi - Pazzaglia - Pernis - Pinna - Porcu Ruju - Prevosto - Puligheddu - Sanna - Sassu - Serra - Sotgiu Girolamo - Spano - Stara - Torrente - Usai.

Si sono astenuti: Presidente Corrias).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: « Costituzione del Comune di Perdaxius in provincia di Cagliari ».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	50
votanti	49
maggioranza	25
favorevoli	49
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Abis - Amicarelli - Asara - Atzeni - Bernard - Borghero - Brotzu - Cadeddu - Cara - Castaldi - Cerioni - Cherchi - Cincotti - Cingolani - Cois - Contu - Corona Loddo Claudia - Costa - Cottoni - Dedola - Del Rio - De Martis - Deriu - Falchi Pierina - Filigheddu - Floris - Frau - Macis Elodia - Manca - Masia - Medda - Melis - Muretti - Murgia - Nioi - Pazzaglia - Pernis - Pinna - Porcu Ruju - Prevosto - Puligheddu - Sanna - Sassu - Serra - Sotgiu Girolamo - Spano - Stara - Torrente - Usai.

Si sono astenuti: Presidente Corrias).

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio continueranno nel pomeriggio di domani alle ore 17 e 30.

La seduta è tolta alle ore 20 e 15.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Avv. Marco Diliberto

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari

Anno 1958